

Milano, 6 maggio 2020.

Cari amici buddisti,

mi preme farvi giungere anche quest'anno la mia partecipazione personale, insieme a quella di tutta l'Arcidiocesi di Milano, nell'occasione della celebrazione della festa del *Vesakh/Hanamatsuri*.

La ricorrenza di questo evento cade quest'anno in un momento difficile per l'intera umanità, segnata dal diffondersi della pandemia causata dal Covid-19. Il clima di paura e di morte che tutti respiriamo rende ancora più necessario e urgente rinsaldare i nostri legami di amicizia e collaborazione con le varie tradizioni che rendete presenti e fate vivere anche qui a Milano.

Il Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso ci invita, nel suo messaggio a operare per costruire insieme una cultura di compassione e di fraternità. Faccio mio questo invito. I partecipanti cristiani al Forum delle Religioni a Milano mi raccontano che su questi temi si sta lavorando a Milano da parecchio tempo.

La gravità della situazione che stiamo vivendo, così come il delinearsi di una crisi economica e lavorativa molto pesante, stimolano tutti noi ad avere ancora maggiore immaginazione per tessere legami di compassione e fraternità, che sappiano lenire e ricucire le tante ferite che lacerano i rapporti umani.

Papa Francesco ci sprona a fare sempre più nostra una spiritualità ecologica, a riconoscere che non solo le persone sono in relazione tra di loro, ma che tutto il creato è interdipendente e unito da legami che avvolgono tutto. Il mio augurio per questa festa di *Vesakh* è che tutti noi insieme, buddisti e cristiani, impariamo reciprocamente questa attenzione ecologica spirituale, per permettere ai nostri stili di vita di diventare fonte di benedizione per tutti gli esseri senzienti e per il pianeta, che è la nostra casa comune.

Vi auguro di celebrare una festa di *Vesakh/Hanamatsuri* ricca di pace e serenità

+ Mario Delpini  
Arcivescovo di Milano